



Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale "Giuseppe Mazzini"
dell'Istituto Comprensivo "Via delle Carine"



Anno 23 Numero 4

Febbraio 2024



Alla ricerca della felicità

Una parola così banale ma allo stesso tempo complessa, una parola che racchiude mille perché, una sensazione che va cercata e non sempre viene trovata: la felicità. Cioè, dai, chi non risponderebbe felice alla domanda "vorresti essere felice o triste?". Ecco, però esitiamo sempre, o comunque facciamo più fatica a rispondere alla domanda "ti senti felice?". Questo perché forse neanche noi stessi sappiamo cosa voglia dire "ESSERE FELICI". Cioè sì, ovvio, vuol dire sorridere, stare con gli amici, giocare alla play, ballare; e se non fosse questa la felicità? La felicità per noi, come anche per tutte le generazioni passate, è un mistero; noi saremmo felici solo ottenendo quello standard impossibile da cui siamo ormai OSSESSIONATI, perché la



nostra mente è ormai ossessionata da quello standard, che, ovviamente, cambia da persona a persona. Sì, esatto, perché prova a chiedere ad un bambino di tre anni se è felice senza il gioco e poi prova a chiederglielo dopo avergli dato il gioco, vedrai che la risposta sarà sicuramente diversa. Eppure se lo chiedi a un adolescente in piena crisi ti risponderà quasi sicuramente che sarebbe felice solo se fosse perfetto/a; ma cosa vuol dire? Non si sa! Ecco perché proprio "alla ricerca della felicità", perché questa è una ricerca che abbiamo iniziato appena nati e che non smetterà mai, quindi basta solo godersi quei piccoli momenti in cui "un sorriso vale mille parole".

Alice 3B

Pensieri sul FESTIVAL

Da poco c'è stata la 74 edizione del festival internazionale della canzone italiana, conosciuto anche come "il festival di Sanremo". In questo festival nella top 5 hanno partecipato quasi tutte persone sotto i trent'anni, tranne Annalisa Scarrone, e addirittura due persone sotto i 25 anni che sono proprio i primi due classificati.

Per chi non sapesse che cos'è il festival di Sanremo, il festival è una competizione che da 74 anni premia le migliori canzoni

italiane. Il festival è strutturato così: prima cosa ci sono 30 concorrenti



che si esibiscono, poi grazie al televoto, che sono i voti che assegna il pubblico da casa, i primi cinque selezionati si esibiscono di nuovo e da quel momento contano tre tipi di voti: televoto, sala stampa, tv e web e le radio che valgono tutte e tre il trentatré per cento.

In questa edizione ci sono state molte lamentele per il podio. La lamentele più grossa è quella che il cantante Geolier doveva vincere perché aveva avuto il 60% del televoto in confronto a quello della vincitrice, cioè Angelina Mango, che ha avuto solo il 16%, infatti si dice che la sala stampa abbia dato 2 a Geolier e 10 a Angelina Mango così che potesse vincere.

Continua alla pag. 2

A Sanremo non vinceva una donna dal 2014 infatti i vincitori da 2024 al 2014 sono: Angelina Mango con *La noia*, Marco Mengoni con *Due vite*, Mahmood e Blanco con *Brividi*, Maneskin con *Zitti e buoni*, Diodato con *fai rumore*, Mahmood con *soldi*, Ermal Meta e Fabrizio Moro con *Non mi avete fatto niente*, Francesco Gabbani con *Occidentali's Karma*; Stadio con *Un giorno mi dirai*, Il Volo con *Grande amore*, Arisa con *Controvento*. Questo è l'ultimo anno di Amadeus come il presentatore di Sanremo che conduce da ben cinque anni.

La classifica finale della 74 edizione di Sanremo è:

- 1 - **Angelina Mango**, con *La noia*
- 2 - **Geolier**, con *I p'me, tu p'te*
- 3 - **Annalisa**, con *Sinceramente*
- 4 - **Ghali**, con *Casa mia*
- 5 - **Irama**, con *Tu no*
- 6 - **Mahmood**, con *Tuta gold*
- 7 - **Loredana Bertè**, con *Pazza*
- 8 - **Il Volo**, con *Capolavoro*
- 9 - **Alessandra Amoroso**, con *Fino a qui*
- 10 - **Alfa**, con *Vai!*

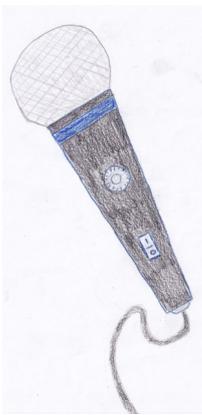
Gabriele E, Diego, 3B

Questo festival consiste nel far esibire 30 cantanti diversi, di solito sono metà giovani e l'altra metà più anziani. Il festival comprende 5 serate, in ognuna delle quali non si esibiscono solo i cantanti ma vengono anche degli ospiti a raccontare qualcosa su di loro o fanno qualcosa di divertente. Per esempio nella seconda serata del festival di quest'anno è venuto John Travolta, che insieme a dei balli famosi lui, Fiorello e Amadeus (il conduttore del festival) ha eseguito anche un ballo particolare, "la qua-qua dance". Lo scopo di questo ballo era per far divertire un po' gli spettatori, invece ha causato molte polemiche, che poi sono state risolte. Quest'anno hanno organizzato diversamente il festival: invece di far esibire la prima serata i primi 15 cantanti e la seconda gli ultimi 15, hanno cambiato formula, per cui la prima serata si sono esibiti tutti e trenta i cantanti, la seconda li



hanno fatti ricantare però solamente 15, e gli altri 15 che non cantavano li presentavano e lo stesso per la terza serata. Nella quarta serata hanno fatto dei duetti dove i cantanti in gara sceglievano un cantante con cui duettare, cantando una loro vecchia canzone, ma potevano anche cantare una canzone di nessuno dei cantanti. Stasera ci sarà la finale, io non vedo l'ora di scoprire chi vincerà (spero uno dei cantanti per cui tifo io). Chi vincerà il festival di Sanremo, andrà a Eurovision, che è una competizione tra cantanti di nazioni europee.

Sveva, 2B



Chi in questo periodo non si è visto una puntata oppure qualche ora o qualche minuto del festival della musica più famoso in Italia?

A febbraio, per una settimana, sembra che tutto si fermi intorno al Festival di Sanremo! I quotidiani, i social

network, le reti televisive e la radio parlano solo di Sanremo. Eppure, se chiedi in giro, nessuno sembra guardarlo ma tutti sanno cosa è successo!

Io non riesco mai a vedere Sanremo perché dura fino a tardi, ma ovviamente conosco tutti i fatti accaduti perché il giorno dopo vado a curiosare cosa si dice: come sono le canzoni, quale è la classifica, come sono gli outfit, cosa è successo di particolare e quali sono stati gli ospiti. Insomma, Sanremo è una caratteristica del nostro paese e se anche non ne sei interessato, inevitabilmente saprai qualcosa di questa o di quella edizione.

Da qualche anno è stato inventato un gioco di fantasia, il Fantasanremo, con cui il divertimento è anche maggiore perché, come il Fantacalcio e altri giochi di questo tipo, consiste nell'organizzare e gestire squadre virtuali formate da alcuni artisti in gara.

Il festival è un simbolo della musica italiana nato nel 1951 a Sanremo appunto. Nasce con lo scopo

di aiutare il turismo nella cittadina ligure anche fuori stagione, cioè quando è inverno. Dal 1955 iniziò ad essere trasmesso sulla RAI che ha dato inizio alla sua popolarità.

Ripercorrendo la storia di Sanremo si può ripercorrere la storia italiana di questi ultimi 74 anni: osservando i vestiti, i testi e le tipologie di canzoni, i personaggi e le storie che si raccontano all'interno del festival, si possono vedere tutti cambiamenti che sono avvenuti lungo questi anni.

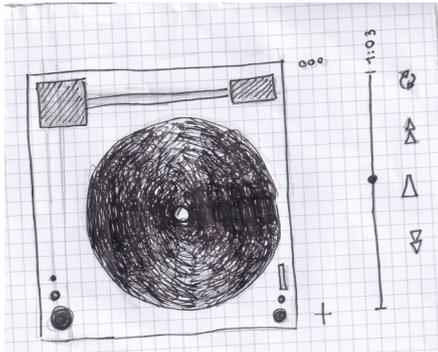
Si è passati dall'ascoltare il festival alla radio, al vederlo in TV in bianco e nero per arrivare ai giorni di oggi in cui non si riesce a finire di vedere le puntate per quanto sono lunghe!

Insomma Sanremo rappresenta anche un modo divertente per osservare l'evoluzione della nostra cultura e della nostra società nel corso degli anni.

Viola, 3B

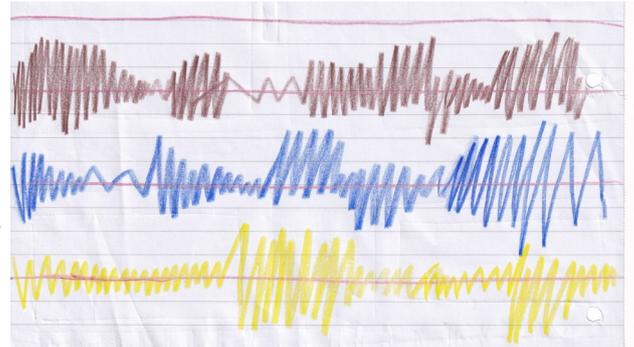
Geolier: la vera stella di questo Sanremo

Come tutti sappiamo, il famoso cantante napoletano Geolier ha partecipato quest'anno al festival di sanremo. Questo è stato ammesso all'interno della competizione cambiando il regolamento poichè lui canta le sue canzoni in dialetto napoletano e normalmente è concessa massimo una strofa nel proprio dialetto. Tutto andava abbastanza bene fino alla quarta serata ovvero quella delle cover, nella quale i partecipanti cantano canzoni che hanno fatto la storia della musica italiana accompagnati da ospiti; grazie al televoto Geolier riuscì ad aggiudicarsi il primo posto nella classifica della serata. Alla sala stampa la



sua vittoria non è piaciuta e hanno deciso di farlo capire in modi particolarmente maleducati: hanno iniziato a fischiare, qualcuno si è alzato e se ne è andato e un giornalista ha anche dichiarato: "Non fate più votare la Campania". Questi sostengono che la sua vittoria sia stata solo grazie ai napoletani che l'hanno votato più volte facendo di tutto per farlo vincere. Geolier racconta: "L' esibizione più brutta della mia vita". E come se tutto questo non lo facesse già stare male, anche la giornalista Marzia Forni si è messa in mezzo ad una conferenza riempiendo Geolier di domande scomode come: "Non senti di aver rubato la vittoria ad Angelina Mango nella serata delle cover". Questa in seguito a diversi commenti di insulti sotto un suo post decide di fare un video in cui dice che avrebbe voluto esprimersi diversamente e cerca di giustificarsi in modi a parer mio abbastanza ridicoli. Durante la serata finale sia Geolier che Angelina Mango riescono ad arrivare tra i finalisti e si dà il via al televoto. Questo si conclude con una vittoria schiacciante di Geolier con il 60% dei voti contro il 16% dei voti di Angelina, tuttavia il televoto vale solo il 34% del risultato finale, mentre il restante è dato da radio e sala stampa. Quando la radio ha dimostrato un comportamento più nobile facendo dei voti che si vede siano stati abbastanza ragionevoli, in sala stampa hanno tutti votato al minimo Geolier e al massimo Angelina Mango per fare chiaramente in modo che lui non vincesse; il che è stato confermato anche con dei video nei quali raccontavano di come dicessero a tutti di votare Angelina. La domanda prin-

cipale è: tutto quest' odio nei confronti del cantante è nato dalla serata delle cover nella quale secondo loro ha vinto non lealmente, o è legato ad un fatto di discriminazione nei confronti dei napoletani? Forni smentisce anche quest' ultima teoria nel suo video di scuse, ma quanto possiamo davvero credere alle sue parole sapendo che potrebbe star solo cercando di fermare i commenti negativi nei suoi confronti? Ciò che ha scandalizzato così tanto le persone è come abbia fatto il voto di una nazione ad essere ribaltato da un paio di persone. A questo punto l'opinione di noi Italiani è ridotta a poco e niente, quindi che senso ha votare se potrebbe essere tutto manipolato, se alla fine vince chi vuole la sala stampa o la radio? In più spacciano tutto ciò per democrazia. Tutta questa storia sta facendo riemergere una questione simile di un paio di anni fa con Ultimo e Mahmood nella quale successe un fatto simile: Ultimo con il 46% dei voti e Mahmood il 14%. La differenza tra i due avvenimenti sta nel fatto che nel caso di Ultimo la stampa e la radio avessero voluto far vincere Mahmood, mentre in quello di Geolier lo scopo era stato principalmente quello di far perdere lui, per questo la faccenda ha fatto più rumore. Il vero scopo di sanremo è di far emergere delle nuove canzoni aumentando il successo degli artisti, e al momento



alla fine è davvero lei la vera vincitrice?

Elena, 3B

SANREMO 2024 E GLI IMMIGRATI

In questi giorni, al teatro Ariston di Sanremo si sta svolgendo la 74esima edizione del Festival della canzone italiana, meglio conosciuto come Sanremo visto che è la città che ospita il festival da sempre. Il festival dura 5 giorni e viene trasmesso ogni sera su Rai 1 fino a tarda notte. Il conduttore anche quest'anno è il noto Amadeus, un famoso conduttore televisivo che da un po' di anni dirige il festival.

I giorni quest'anno sono dal 6 al 10 di febbraio, in cui ogni serata viene stilata una classifica finale che però può sempre cambiare di serata in serata. Di questa edizione del festival mi volevo soffermare su una canzone portata in gara da un cantante di nome Dargen D'Amico, che si intitola "Onda Alta" che parla dello sbarco dei migranti con il barcone, e racconta appunto di quando in queste barche vengono scosse dalle onde alte.

I migranti a mio punto di vista vengono trattati in maniera oscena dal governo italiano, che si rifiuta di ospitarli o comunque a condizioni ridicole. Oppure di lasciarli annegare in mare se la loro barca si rompe, anche se sono persone come noi. Dargen ha voluto lanciare un bel messaggio in una trasmissione che la maggior parte di Italia segue in modo anche simpatico, perché comunque è una canzone orecchiabile.

Pietro, 3B



possiamo vedere che il brano di Geolier ha avuto molte più visualizzazioni di quello di Angelina, quindi

SAN VALENTINO

La storia

Se si dice 14 febbraio una persona pensa subito a San Valentino, la festa degli innamorati. Tutti conoscono questa data solo per ricevere fiori e cioccolatini, ma qualcuno sa davvero perché il 14 febbraio è il giorno dell'amore? Si sa chi è San Valentino?

San Valentino da Terni è stato vescovo, martire e santo, che secondo la leggenda nasce a Interamna Nahars nel 176 e muore a Roma il 14 febbraio 273. E perché è proprio il giorno degli innamorati? Perché Valentino, oltre a essere il santo guaritore degli epilettici, è soprattutto il difensore delle storie d'amore, soprattutto quelle infelici: si racconta, per esempio, che abbia messo pace tra due fi-



danzati che litigavano, offrendo loro una rosa. Quindi la cosa da fare il 14 febbraio è regalare una rosa (o più rose) a chi si ama, oppure a chi ti piace.

Poi nel 1800 si cominciò a usare il cioccolato per curare le delusioni d'amore e i cuori spezzati. In epoca moderna gli scienziati hanno confermato che il cioccolato contiene sostanze che fanno bene all'umore.

Tuttavia in ogni paese c'è una tradizione diversa per il san valentino: negli Stati Uniti gli americani spendono 18 miliardi di dollari per dolcetti, in Giappone e in Corea del sud invece sono gli uomini a ricevere regali e ad essere coccolati durante il giorno di San Valentino, infatti, le donne comprano cioccolatini per il

partner, la famiglia e colleghi di lavoro come segno di affetto e di gratitudine. Tuttavia, non ti preoccupare se sei donna perché il favore viene ricambiato esattamente un mese dopo. Il 14 di marzo, conosciuto come il "White Day", gli uomini fanno lo stesso regalando torte, dolcetti e mazzi di fiori. Per tutti coloro che sono soli, però è la Finlandia il posto giusto: non dovrai preoccuparti di sentirti escluso dai festeggiamenti perché in questo paese si preferisce festeggiare con gli amici. Il giorno stesso, infatti, è chiamato "Friend's Day" nella lingua locale e non San Valentino. Il fiore ufficiale è la rosa, ma regali, bigliettini o caramelle vanno bene lo stesso. In effetti amore non è solo quello tra innamorati, anzi sarebbe bello se contagiasse tutto il mondo.

Marcella, 3B

L'AMORE

L'amore è un sentimento irrefrenabile che non puoi controllare, che dal nulla ti prende e in alcuni casi ti perdi, perdi tutti i sensi e non capisci più niente.

Si può essere innamorati di una persona, come nella maggior parte dei casi. Innamorati del suo profumo, dei suoi occhi, dei suoi capelli. C'è chi è così innamorato da dedicare a qualcuno un'intera opera scritta, oppure una poesia, un libro, c'è chi addirittura gli dedica la propria vita, c'è chi per amore si uccide e chi per amore uccide... c'è chi per amore fa tutto.

Altre persone si innamorano di un oggetto come la lasagna che la nonna ha appena tirato fuori dal forno e che da quando avevi cinque anni non smetti di amare ogni singolo giorno, che te ne riempi così tanto da non aver più fame per tutto il giorno, e anche

se ne hai assaggiate assai, l'unica che effettivamente ti scioglie il cuore a ogni boccone è la stessa di sempre.

Insomma l'amore è quel sentimento che quando lo provi il cervello e gli occhi non ti servono più, tanto sei comandata dal cuore, accecata dall'amore.

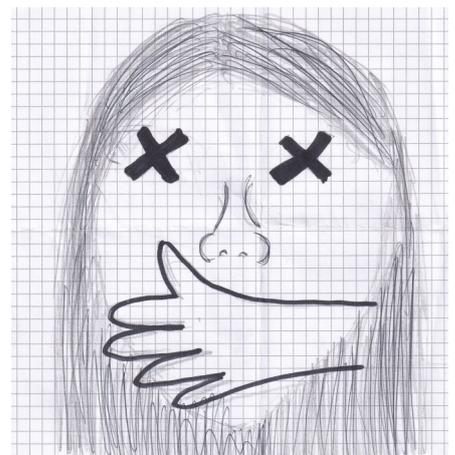
Sì, si sa, amare a volte può portare delusioni, ma per questo si ama, per vivere tutta l'esperienza bella e brutta che sia, e che in ogni caso non te la scorderai mai.

Ludovica, 3B



La gelosia

La gelosia è un sentimento che si prova quando hai un rapporto molto ristretto con una persona sia in situazioni di amicizia o di un rapporto d'amore. Io sono una ragazza molto gelosa, purtroppo; prima ero molto nella amicizia e poco nell'amore, avevo proprio il timore che la mia migliore amica trovasse qualcuno migliore di me o che la facesse stare bene come stavamo noi due, e in conseguenza di ciò avevo paura di perderla, però pen-



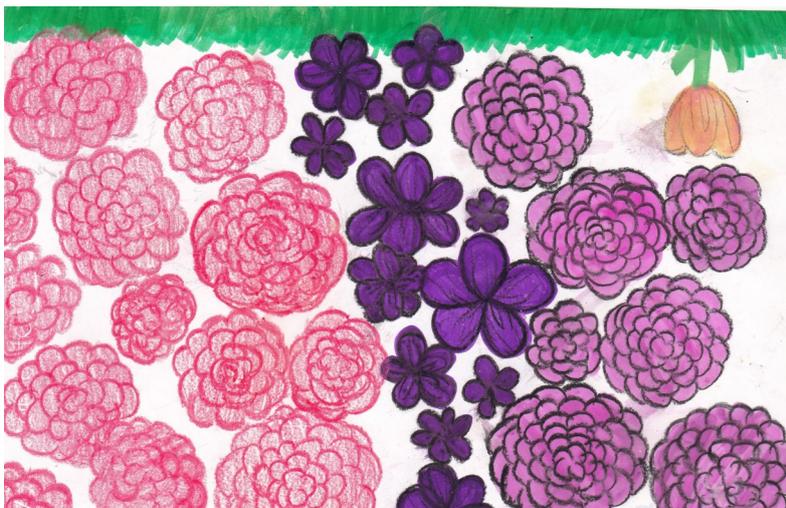
sandoci penso che la gelosia debba essere regolata perché poi diventa ossessione o possessione; ecco io non mi regolavo. Mi dava fastidio quando magari andava a fare cose da sola, lei e un'altra sua amica; quando non mi rispondeva ai messaggi... è una cosa orrenda ma col

tempo ho imparato a capire che ognuno ha bisogno dei suoi spazi e che deve fare ciò che vuole senza sentire il bisogno di riferirlo a qualcuno. Ma cos'è veramente la gelosia? La gelosia è un tormento, è il timore di perdere la persona amata a causa di altri. Io oramai non sono più gelosa come prima, però ho sempre quella paura molto forte di perdere quella persona che amo, ho paura di non essere abbastanza. Penso che

la gelosia si inizi a provare quanto ti affezioni tanto a una persona, così

tanto che il pensare di perderla e che possa trovare un altro su cui contare ti tormenta e ti fa stare male. Purtroppo insieme alla gelosia viene la possessione, ovvero quando quella persona deve essere solo per te, che è come se fosse tua. Per me la gelosia in una coppia ci deve essere, ma equilibrata nel modo giusto.

Irene, 3B



POSTA DEL CUORE

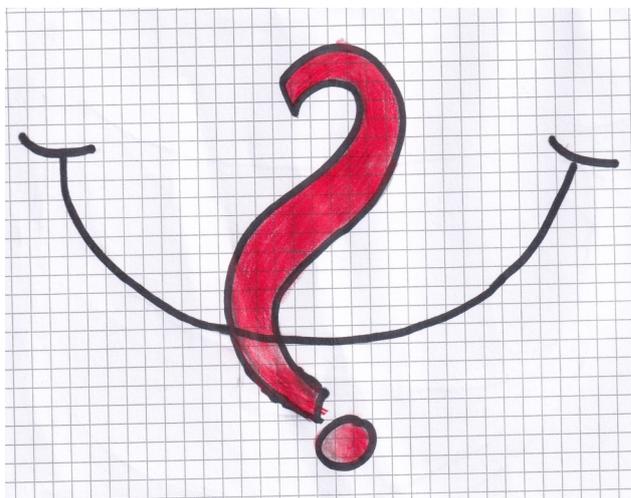
POSTA DEL CUORE

Adoro il sushi
Amo Michele Senise
Mi piace qualcuno della 1a
Franci ti amo
Viva la Falleni
Mi piace Pietro 3a
Mi piace Miriam
1F
Amo Giacomino
Amo Fortnite
I love cats
Bruno 3C piaci a qualcuno
Mi piace una di 2D
Mi piace Vittorio
MI piacciono la pizza e la carbonara
Amo la Falleni
Amo la cipolla
Amo Coen 3E
Amo gli unicorini
Il mio amore è la Roma
L'amore mio è Mario 2a
Mi piace Edoardo 3D
Amo Tommaso Romano
Ti amo Bianca 1E
Mi piace Samuele 1G
Amo Alice 1D
Di Zazzo come back
Amo Anna Berna
Valentino 3E è stupendo
La Califano è la migliore
6 unica
Mila Bianchi 3B è bellissima
Ti voglio bene 2E
Amo Giacomino
Anita 3E la più bella
Forza Napoli
I love Andrea Arru
Federico ti amo sei unico
Amo Dyrk Gunda 2G
Mi piace Ernesto 2D

Viva Pasotti
Amo il petto di Mila 3B
W le donne
Amo IShowSpeed
Califano nei nostri cuori
Amo Daniele de Rossi
Io amo la Roma
Matteo 3D occupato?
Amo il rugby
Mi piace Ettore 1A
Amo Giulia
Forza Lazio
Mi piace Adriano Chiaraluce 1C
@mottolina_27 ti amiamo
Chesia è la mia migliore amica
Amo i Maneskin
Amo la pizza
Viola 1B tu mi piaci comunque!!!
Ottimo arbitraggio di Valentino 3E
Ti amo Ejona
6 unica
I love Jess
Amo once upon a time
Amo i videogiochi
Io amo le mie BFF: Alice-Franci-Zoe
Pupazzo 1B
Mi piace amar Giorgio tutta la vita
Forever moto
Amanda ti amo
Forza Roma
Amo Michele 1F
Ti amo Bruno
Anna della F ti amo
La Califano il mio cuoricino
Mi piaci G
Minnocci ti adoro
La gang non si infama
Flavio ama Anna Berna

6 unica Zarlenga
Amo Martina 1C
Rondinella ti amo
Leonardo Riccio ti amo
Mi piace Claudio 2D
Mi piace francese
Viva la Petolicchio
Luca sorco
D+T=<3
G+G=TRB
Ti amo Pietro 3B
Amo vittoria
Forza 2D
Ti amo Daria
Bruno <3
Mi piace Giulio lo giudice
Mi piace Camilla 1A
I love Riccardo 2B
Ti amo Tommy M
Orienteering andrebbe fatto sempre
Forza Catania
Livia
Martino
Amo Diego
Naruto forever
Ti amo Adriano 1C
Alfredo e Francesca 3g <3

Amo il mio gatto!
Zucchero filato sono tuo
Mi piace Rebecca 3a
Maestro insegnami a full boxare
Amo il mio cane
I love Lenti
Amo Miranda 2A
Luchino bellissimo
Giulio C. 3E troppo sexy
Amo la pallavolo e spero di diventare un libero
Andrea 3E ti amo
Forza Catania
Mi piace Niccolò 1B
Simon sei solo mio
Amo Davide <3
Viva la pasta e fagioli
La Califano è la migliore
Viva la Falleni
Forza Lazio
Ti voglio troppo bene G
<3 Lenti
Amo bianca della F
Luca 3E fantastico
Amo Giacomino
Amo Lakes





flessione e di autovalutazione per gli studenti. È anche un momento di gratificazione (ovviamente se si hanno bei voti) e che ti fa capire che, dopo un anno o un quadrimestre, l'impegno che ci hai messo si è finalmente concretizzato. Possono essere utilizzate come un'opportunità per capire quali sono le materie in cui si va meglio e quali sono quelle in cui si va peggio.

I voti Le pagelle

Tutti sappiamo cosa sono i voti, e tutti pensiamo solo ad essi; associamo la scuola ai voti, e per molti professori si è solo un voto. Qualche giorno fa sono uscite le pagelle del primo quadrimestre, un elenco di voti che ti classificano. E io non sopporto i voti né le pagelle perché pensiamo solo a questi (quanto ho di media?, ho recuperato?,...), e lo stesso fanno i nostri genitori. Penso che dovremmo avere una mentalità più aperta e che la nostra intelligenza e capacità non derivi da loro. Qualche professore come il prof. Castelli è d'accordo sul togliere i voti però secondo me questa non è una buona soluzione, perché nessuno studierebbe più. Quindi io propongo di dargli meno importanza e non classificare un alunno in base ad un voto.

Leonardo, 3B

È giunto il momento in cui gli studenti affrontano il resoconto ufficiale delle loro performance, le pagelle sono distribuite.

Le pagelle possono essere fonte di gioia o di delusione, a seconda dei voti. Alcuni possono essere soddisfatti dei propri risultati e sentirsi orgogliosi e retribuiti per il loro impegno. Altri, invece, possono provare frustrazione o tristezza se i loro voti non corrispondono alle aspettative o se han-



no ottenuto risultati inferiori a ciò che avrebbero potuto prendere. Le pagelle rappresentano anche un momento di ri-

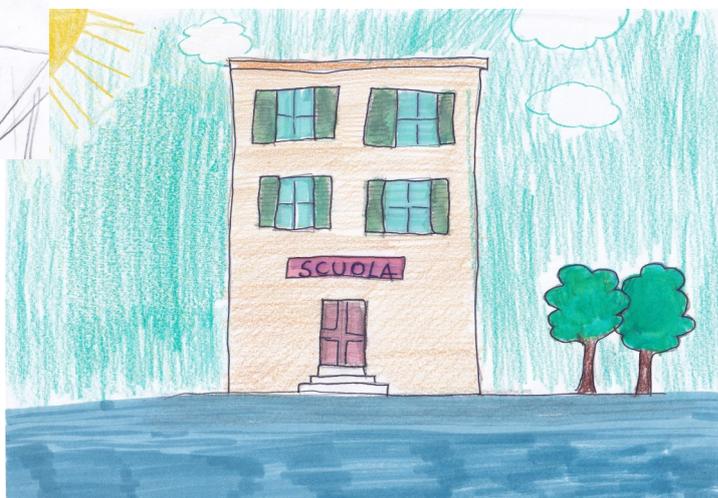
gio.

Inoltre, le pagelle possono influenzare il percorso scolastico in generale, tipo l'esame o il resto dell'anno. In conclusione, le pagelle sono un momento cruciale nell'esperienza scolastica degli studenti, in cui vengono valutati e giudicati in base alle loro prestazioni accademiche. È im-



portante affrontare questo momento con serietà e dedizione, utilizzando i feedback forniti per crescere e migliorare come studenti.

Giulio, 3B



UN FINE SETTIMANA DI TRE GIORNI

L'altro giorno ho letto su Internazionale Kids un articolo che vorrei condividere con voi.

L'articolo domandava: "Sarebbe meglio andare a scuola quattro giorni alla settimana?". C'erano tre motivi pro e contro.

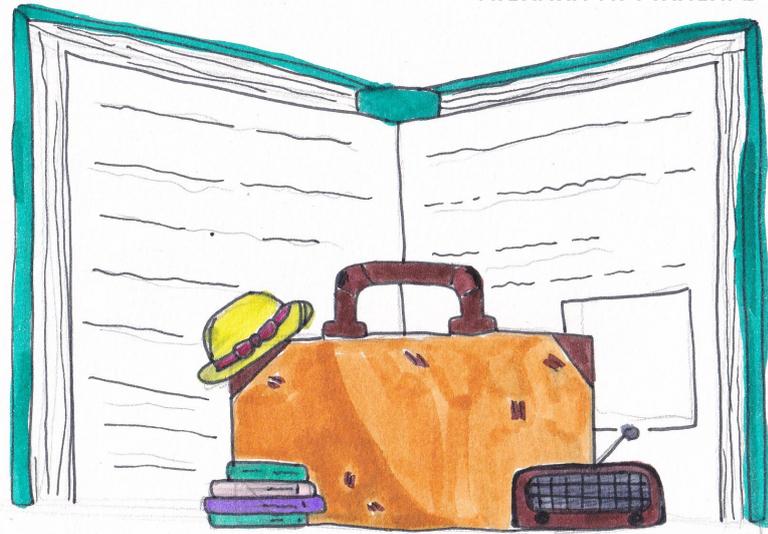
Tre motivi pro:

-Il fine settimana durerebbe tre giorni, lasciando molto più tempo per i compiti, gli hobby e per uscire con gli amici e familiari.

-Ragazze e ragazzi potrebbero riposare di più, sarebbero meno stanchi a scuola e

riuscirebbero a concentrarsi più facilmente.

-Anche gli insegnanti hanno bisogno di riposare. Il loro



to
o libe-

molto
pro-
stan-
se-
ri, ci
re alle
udie-

motivi

di le-
astica

INQUINAMENTO ACUSTICO

Suoni e rumori fanno parte della nostra vita quotidiana, ma non tutti sanno che in molti casi ci troviamo di fronte una forma di inquinamento chiamato inquinamento acustico. La produzione di suoni molto forti è anche causa di inquinamento ambientale. A lungo termine, come l'inquinamento atmosferico, anche questo causa danni irreparabili al nostro corpo e in generale all'ecosistema. I danni all'udito, tra l'altro, possono generare anche problemi di vertigini. A questi effetti si aggiungono poi quelli legati allo stress, fino anche allo sviluppo di malattie. Per questa ragione è necessario abbattere i livelli di inquinamento acustico.

L'inquinamento acustico viene considerato come una tra le maggiori cause di inquinamento in Europa.

Le principali cause sono: le auto, i treni, gli aerei, le industrie.

Occorre insomma fare qualcosa. Dobbiamo assolutamente risolvere questi problemi, perché anche loro sono importanti.

Riccardo, 2B

dovrebbe iniziare prima e finire più tardi. Quindi bisognerebbe alzarsi molto presto.

-Uscire da scuola più tardi significa meno tempo per lo sport e per gli hobby. Il giorno libero servirebbe a recuperare i compiti arretrati, quindi non servirebbe a niente.

-per i genitori che lavorano cinque giorni alla settimana potrebbe essere difficile trovare qualcuno che si occupi dei loro figli nei giorni liberi.

Come i pro anche i contro sono giusti, perché per fare solo quattro giorni alla settimana servirebbero delle scuole organizzate diversamente. Per esempio si dovrebbe fare la scuola solo quattro ore, poi pranzare lì e infine passare altre tre ore a scuola per avvantaggiare i compiti.

Sull'articolo c'era scritto che, in Inghilterra, il parlamento ha raccolto dei voti dove l'86% sono contro e il 16% a favore.

Se ci fosse un sondaggio del genere anche qui in Italia io voterei a favore, e tu?

Olivia 2B



LE CONSEGUENZE SUI CIVILI DI TUTTE LE GUERRE

Negli ultimi tempi, è sempre più evidente che chi paga le conseguenze maggiori delle guerre sono sempre i civili.

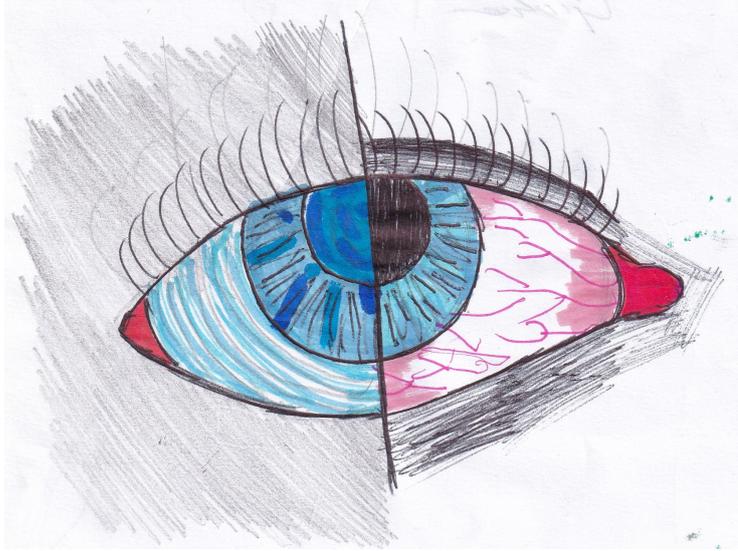
Nei telegiornali tutti i giorni si vedono i civili che soffrono per la guerra, le loro case vengono distrutte, mancanza di cibo disponibile, che costringono le persone a mettersi in fila

per ore per avere qualcosa da mangiare, a volte dover lasciare la propria terra per andare in un posto sicuro e nella speranza di poter iniziare una nuova vita; ma la cosa più terribile di tutto ciò è vedere l'infanzia dei bambini rovinata.

Nelle guerre le persone innocenti sono sempre vittime che non han-

no scelto di entrare in guerra con nessuno, ma ne pagano le conseguenze peggiori.

Nel ventunesimo secolo è triste



che l'uomo per risolvere i problemi ricorra sempre più facilmente alla guerra.

Mi chiedo come i leader dei paesi coinvolti nelle guerre riescano a dormire la notte senza sentire il peso delle orribili conseguenze che provocano al proprio popolo.

Mila, 3B

Cosa è successo nella mia classe?

Io volevo raccontare di questo episodio accaduto in classe. Durante la ricreazione un mio compagno è stato derubato del suo materiale scolastico, e mentre si stava preparando per andare nella classe successiva si è accorto che non aveva più nulla nell'astuccio. Durante la ricreazione io sono stata a giocare alla cattedra con altri miei compagni e non mi sono accorta di nulla. Io penso che sia stata una cosa orribile ma la cosa peggiore è che nessuno della classe si è preso la responsabilità dell'azione che aveva fatto, io posso immaginare come si possa essere sentito questo mio compagno. Quindi spero che questo non accada a nessun altro bambino perché vuol dire che non sei rispettoso del compagno e che non ti importa nulla di come si potrebbe sentire e soprattutto non hai il coraggio di chiedergli scusa.

Letizia, 2B



UNA CLASSE È UNA FAMIGLIA

In molte classi ci sono dei gruppi: maschi e femmine, fichi e sfigati, bravi e somari etc. E così il gruppo classe si divide e non si formano legami fra gli alunni. E accade il contrario: invece di creare un gruppo, ci si separa e si creano esclusi. Ora però parliamo in particolare della mia classe. Siamo divisi in gruppi e non siamo proprio un vero gruppo come quando ero alle elementari. Qualche giorno fa un nostro compagno che forse si era appena ambientato nella classe è stato vittima di qualcosa che più di uno scherzo sembra un atto di bullismo: risultato è che si è di nuovo sentito separato e lontano da tutti noi e non credo che non si fiderà più della nostra classe. Adesso vi spiego tutto: era ricreazione e questo nostro compagno che si era allontanato dalla classe per giocare con altri di noi con la bottiglia a bottle flip; tornato in classe ha trovato il suo astuccio vuoto. Credo che fosse molto triste soprattutto perché si era appena ambientato ed era stato tradito alle spalle da un compagno/a. Allora lui lo disse al prof che gli indicò un gruppo della classe: ma non erano stati loro (almeno è quello che dicono). Il giorno dopo il prof ci disse che lui sapeva chi era stato, ma non voleva dirlo e desiderava che il "criminale" capisse che ciò che aveva fatto era sbagliato: così ci ha dato due settimane di tempo per risolvere la faccenda oppure ci avrebbe fatto saltare il campo scuola. Ora sono passate due settimane ma nessuno ha confessato, però ne abbiamo parlato e tutta la classe ha detto di aver capito come si sentiva il compagno ed eravamo tutti dispiaciuti. Il comportamento sbagliato di qualcuno ha fatto un torto a tutta la classe. Perché noi non dovremmo essere solo una classe, ma una famiglia. E allora è giusto che se uno viene punito tutti debbano essere puniti: perché noi siamo una famiglia e nessuno rimane indietro. Ma anche che se uno di noi rimane indietro per colpa nostra, perché non lo frequentiamo o perché è antipatico, dobbiamo tutti accorgercene e trovare il modo di fargli sentire che siamo comunque una famiglia.

Giuliano, 2B

Il capodanno cinese

Il 10 febbraio era il Capodanno Cinese, anche detto lunare, che viene festeggiato sia in Cina che in paesi dell'estremo oriente (Corea, Nepal, Vietnam, Giappone eccetera), è una festa ricca di tradizioni e rumore che si fa sentire in tutto il mondo.

Il capodanno lunare, come suggerisce il nome, dipende dalla fase della luna e cambia ogni anno. Ogni anno il calendario lunare prende il nome di uno dei 12 animali dello zodiaco cinese: quest'anno quindi si festeggia l'anno del Drago.

Il capodanno cinese è caratterizzato dal colore rosso, che contagia le strade, le decorazioni e i vestiti delle persone, per garantire la prosperità. Poi, le persone si scambiano buste rosse chiamate *hongbao* piene di 'denaro fortunato'. Un'altra antica tradizione è quella di una enorme cena di famiglia, che dovrebbe essere tenuta alla casa del membro più anziano.

La festa non viene solo festeggiata in Asia, infatti, le città Europee con una popolazione Cinese han-



no piccoli festival proprio per il capodanno. Per esempio, il 17 e 18 febbraio proprio a Piazza Vittorio ci sarà una vivace festa, il 10 febbraio inoltre c'era una mostra al Museo della Civiltà dell'Eur per celebrare le antiche tradizioni asiatiche.

Infine, è importante che tutti noi consideriamo antiche tradizioni ricche di cultura, a parte le nostre, e rimanere colti su argomen-

ti che magari non si festeggiano nei nostri paesi. Ricordiamo che se una tradizione non è importante per noi, non vuol dire che non sia degna di essere celebrata.

Arianna, 3B

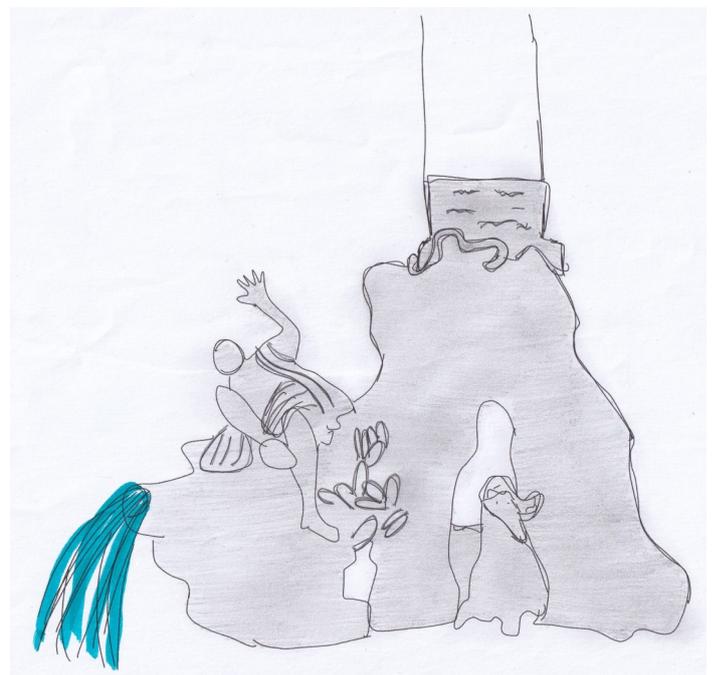
Una fontana importante a Roma

La fontana dei Quattro Fiumi è stata costruita tra il 1648 e il 1651 da Gian Lorenzo Bernini. La fontana comprende quattro statue rappresentanti ognuna un continente, affiancate da un animale ed una pianta tipici.

I quattro fiumi sono: il Rio de la Plata per l'America, il Gange per l'Asia, il Danubio per l'Europa e il Nilo per l'Africa.

Un elemento particolare di questa fontana è la statua dell'America, rappresentata con una mano davanti agli occhi come per coprirsi dal sole. Tuttavia la leggenda vuole che questa statua si copra gli occhi per l'imminente caduta della chiesa di sant'Agnese posta proprio lì di fronte. Un altro elemento particolare è la statua dell'Africa che ha il viso coperto da un panno, perché la sorgente del Nilo non era ancora stata scoperta. Consiglio di andare a vedere di persona Piazza Navona.

Agnese, 2B



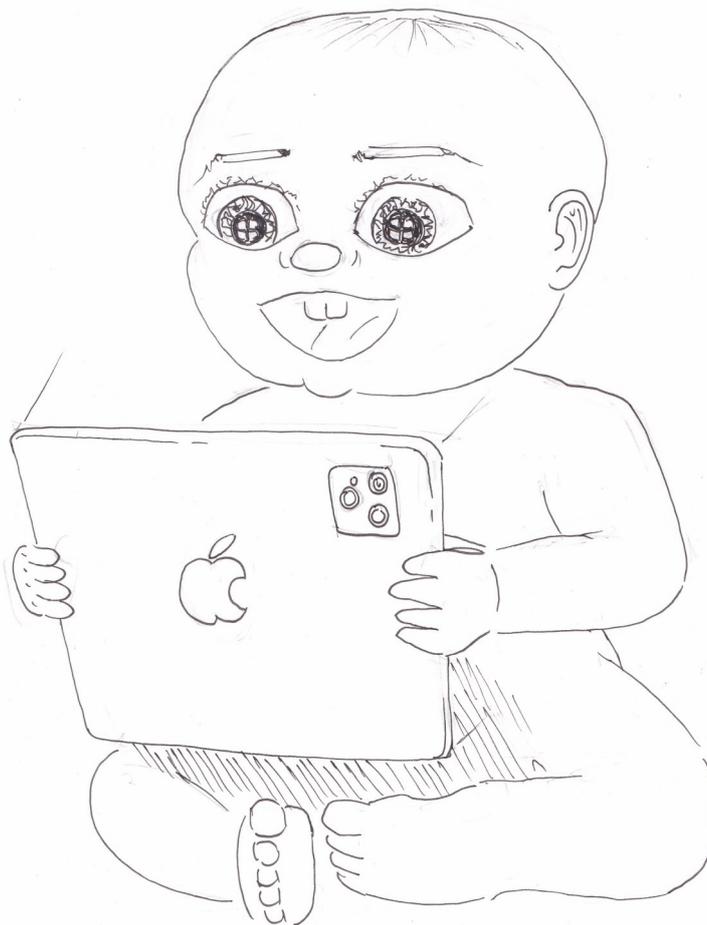
Generazione alpha

Io non posso dire né di essere di generazione Z né di generazione Alpha: essendo del 2010, però credo che mi ci posso impersonare e quindi parlarne.

Per prima cosa vorrei dire il fatto che questa generazione cresce in un mondo pieno di tecnologia e schermi, per esempio non è una cosa straordinaria vedere un bambino al ristorante col telefono, oppure che piange e urla per averne uno; però per fortuna ci sono ancora dei genitori che riescono ad essere autoritari e ad insegnare ai loro figli che il telefono non è il primo pensiero dopo una qualsiasi attività, e credo anche che il telefono debba essere dato massimo alle medie, non prima.

Poi crescono in modo molto multitasking, il che può essere un pregio per quando per esempio si deve fare le cose di fretta e invece di farle una a una le fanno tutte insieme; il problema si pone quando non riescono a non essere multitasking; infatti si può facilmente notare come gli è molto più difficile concentrarsi in una singola cosa per un

lungo periodo di tempo: devono sempre avere qualcosa da fare. Crescono in un mondo dove tutti sono uguali, tutti hanno gli stessi diritti e tutti sono bellissimi a modo loro, il che (a mio parere) gli



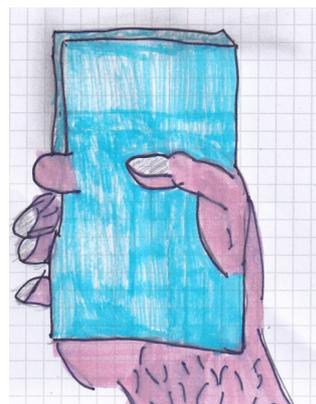
distrugge l'infanzia e il modo di guardare le cose: per esempio tutti i film vecchi della Disney, che al giorno d'oggi non sarebbero affatto presentabili ad un pubblico di questi tempi con questa mentalità.

Un altro dei problemi è quello che, essendo sempre chiusi in casa sugli schermi, questo li rende molto meno legati fra di loro e con decisamente maggiori problemi d'ansia sociale; credo che tutti abbiamo notato che questi ragazzi anche quando escono non solo non si parlano ma sono soprattutto al telefono per non fare figuraccia o quello che "rompe" nel gruppo: il che si ricollega con quello che ho detto prima: "La solitudine oggi è il telefono che non squilla mai" - G.Soriano. Comunque ci tengo a dire che tutto quello che ho detto innanzi tutto si riferiva ad italiani, con dati

presi personalmente, quindi ovviamente non includeva tutti i ragazzi e sicuramente ci sta qualche eccezione.

Ma in generale è quello che penso e credo che sia vero.

Giacomo B,
3B



Una bambina e basta

Qualche giorno fa il nostro professore ci ha consigliato di leggere il libro "Una Bambina e Basta" scritto da Lia Levi ed è uno dei suoi libri più celebri. Pubblicato nel 1995, il romanzo racconta la storia di una bambina di nome Lia, che si trova ad affrontare le difficoltà della guerra e della discriminazione durante il periodo dell'Olocausto.

Lia è una bambina ebrea che è riuscita a sfuggire ai campi di concentramento, trovando rifugio in un collegio cattolico. Prima di leggerlo, non avevamo idea di come ci si possa sentire quando si è costretti a nascondersi a causa delle differenze che ci definiscono. Tuttavia, attraverso gli occhi di Lia Levi, il libro ci ha spiegato questa realtà in modo toccante. Raramente mi emoziono leggendo un libro, ma questo è stato diverso. Una frase in particolare ha catturato la mia attenzione e mi ha fatto riflettere profondamente. Come ha detto Lia Levi, lei e tutti i bambini sono semplicemente bambini, senza distinzioni.

Sono bambini e basta.

Marta, 2B

Il calcio

Il calcio è forse lo sport per eccellenza, tutti lo conoscono, anche le persone che vivono ai confini del mondo, e se non sai cosa è il calcio allora vieni sicuro da un pianeta fuori da questa Galassia.

In questo articolo però vorrei descrivere tutte le caratteristiche che compongono questo sport.

La prima caratteristica di questo sport, cosa molto ovvia, è che si gioca con una palla incredibilmente non perfettamente sferica, il campo è diviso in due quadranti delineati da delle linee bianche, agli angoli hanno delle bandierine circondate da un quarto di cerchio anche detto, nel linguaggio calcistico, "Corner"; poi in mezzo al campo c'è un cerchio che avvantaggia la squadra che batte per avere più spazio; poi c'è alle estremità del campo un altro rettangolo più piccolo con una lunetta sopra dove in caso di rigore non si può accedere, dentro il rettangolo c'è un altro rettangolo che delimita la battuta del portiere, ma soprattutto dietro l'aria c'è la cosiddetta porta o rete dove appunto si segnano i punti.

La squadra di calcio è formata da 11 giocatori che si suddividono in: difensori, che cercano di non fare entrare la palla dentro la porta e gestiscono il gioco dal basso, i centrocampisti, che gestiscono il baricentro e il

gioco della squadra in generale, poi ci sono gli attaccanti, che cercano in tutti i modi di fare entrare la palla dentro la porta, e poi c'è il portiere che è l'unico giocatore che può prendere la palla nell'area di rigore e che protegge la porta.

Poi ci sono alcune regole, (naturalmente non le elencherò tutte): la prima è che quando un giocatore fa un intervento falloso la partita deve ripartire dal punto in cui è avvenuto il fallo in favore della squadra che ha subito il fallo,



anche con possibile sanzione cioè cartellino giallo, che mette a rischio la partita del giocatore, poi il rosso che fa uscire direttamente il giocatore che ha fatto l'intervento e questo può avvenire se il giocatore prende due gialli o fa un intervento molto brutto e pericoloso; i falli possono avvenire anche se la prendi di mano e se fai un fallo in area di rigore si verificherà il fallo chiamato rigore cioè un tiro a pochi metri dalla porta solo contro il portiere.

Un'altra regola è che quando la palla esce il gioco ripartirà con le mani fuori dal campo solo però se avviene nel lato verticale del campo, e se invece avviene nel lato orizzontale si ripartirà dal corner però solo con i piedi.

Naturalmente ci sono mille altre regole come il fuorigioco o il contro fallo ,eccetera, che però non elencherò in questo articolo perché sono troppe, però

spero di essere stato utile per le persone che non conoscevano questo sport molto bene, e ci vediamo alla prossima!!!!

Gabriele C, 3B

Il cartellino blu

In questi ultimi giorni lo sport che adoriamo è stato stravolto da una nuova regola. Tutti siamo a conoscenza dell'esistenza dal cartellino giallo, che per falli minori o per proteste viene assegnato ai giocatori, poi c'è il cartellino rosso che viene assegnato in caso di fallo dell'ultimo giocatore o fallo con il piede a martello o per falli gravi o addirittura per somma di cartellini gialli, perché bastano due cartellini gialli e dovrai uscire dal campo prima della fine della partita.

Ma ora c'è un nuovo arrivo nel regolamento del calcio: il cartellino blu, che come il cartellino rosso, ti fa uscire dal campo ma a differenza del rosso solo per un tempo limitato di 10 minuti. Il cartellino blu serve per falli tattici, non violenti, che si commettono fermando l'azione degli avversari guadagnando tempo per farsi aiutare dai compagni a difendere.

Secondo me è stata una buona idea aggiungere questa nuova regola perché altrimenti con il cartellino rosso veniva espulso definitivamente dalla partita un giocatore per qualcosa di secondaria importanza. Secondo me 10 minuti di esclusione per una partita che ne dura 90 è niente, perché se io fossi l'avversario e l'azione da gol che stavo facendo viene fermata con azione sleale mi arrabbierei se dopo soli 10 minuti il mio avversario tornasse in campo.

Diego, 2B

I paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 "Giuseppe Mazzini"
 dell'Istituto Comprensivo "Via delle
 Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873-fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 2B, e 3B

Coordinatore (direttore):
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!

<http://www.istitutoviadellecarine.edu.it>

LA FORESTA AMAZZONICA



In generale:

La foresta amazzonica si trova in Brasile ed è uno dei territori più importanti del mondo.

Ciò per vari motivi: il primo è che produce più del 20% dell'ossigeno mondiale, e ospita più della metà delle specie viventi esistenti tra cui i più mortali e pericolosi.

L'abitante più rumoroso è la scimmia Urlatrice il cui verso si può sentire anche a 6 km di distanza.

Circa 400-500 tribù indigene vivono nella foresta amazzonica. Di queste 50 non hanno mai avuto contatto con il mondo esterno.

E' anche la foresta pluviale più grande del pianeta essendo 18 volte più grande dell'Italia.

L'uomo pesce (Martin Strel) nel 2007 ha completato tutto il tratto del Rio dell'Amazzoni a nuoto impiegando 66 giorni e nuotando anche 10 ore al giorno.

Cosa la mette in pericolo:

La foresta amazzonica purtroppo sta subendo molti cambiamenti antropologici, cioè causati dall'uomo.

Infatti viene sempre di più disboscata per creare dei pascoli soprattutto per bovini, per le piantagioni e per ricavarne il legno amazzonico.

Avvengono molti disboscamenti anche a causa di due importanti attività:

Quella stradale per cui ettari di foresta vengono abbattuti e quella mineraria: infatti il suo sottosuolo è molto ricco di oro e oro nero (petrolio).

Purtroppo anche alcuni fenomeni naturali favoriscono questa catastrofe, come incendi, per la maggior parte creati da fulmini che nella stagione delle piogge si abbattono su questo paradiso naturale.

Valerio, 3B

**NON FARE AGLI ALTRI
 CIÒ CHE NON VUOI
 SIA FATTO A TE STESSO!**

A